

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Provincia Autonoma Trento

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 541.098 residenti al 1° gennaio 2019: 11,2 per cento di 75 anni e più;
- 236.620 famiglie al 31 dicembre 2018: 33,5 composte da una coppia con figli; 16,2 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 80.510 studenti iscritti nell'a.s.2017/2018, il 14,9 per cento del totale della popolazione residente;
- 8 per cento delle famiglie e 9,6 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 40.734 le imprese nel 2017, 7.835 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (19,2 per cento);
- 170.784 addetti: dimensione media delle imprese di 4,2 addetti;
- 49,5 per cento delle unità locali (attive nel 2017) le cui attività sono incorse nel *lockdown* contro il 48,2 per cento nazionale (DPCM 11 marzo 2020 e DM Mise 25 marzo 2020);
- 1.892 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 7.977 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 147,9 ogni 10mila residenti; +6,1 per cento rispetto al 2010;
- 461 posti letto operativi ogni 10mila persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti abitativi, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

Nella provincia autonoma di Trento al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 541.098 persone (0,9 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Poco più di 1/5 abita nel capoluogo di provincia. La struttura per età evidenzia rispetto alla media nazionale una prevalenza delle classi di età fino a 19 anni (19,5 contro 18 per cento). L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre (11,2 per cento) è leggermente inferiore a quella italiana (11,7 per cento). Tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni periferici di montagna (Figura 2, parte sinistra), tra cui si segnalano a Est i comuni di Castello Tesino (17,5 per cento) e di Pieve Tesino (16,6 per cento). Il dato del capoluogo è in linea con la media provinciale.

La densità abitativa (Figura 2, parte destra) è più elevata lungo l'asse Rovereto, Trento, Lavis. Il valore maggiore si riscontra nel comune di Rovereto (784 abitanti per kmq), seguito a poca distanza dal comune capoluogo (749).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro particolarmente elevato per i comuni di Trento (44 per cento) e Rovereto (39,2). Il dato provinciale è invece del 33,6 per cento. Nel comune capoluogo si registra anche uno dei più elevati indici di contenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (78,6 per cento), preceduto solo dal comune di Altavalle (100 per cento).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda che la motivazione sia di studio o di lavoro, con lievi differenze rispetto al dato nazionale. Circa uno studente su quattro si sposta a piedi, mentre questo vale soltanto per un lavoratore su 10. Il mezzo di trasporto più frequente per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducenti nel caso dei lavoratori (77,1 per cento) e come passeggeri per gli studenti (24,3 per cento).

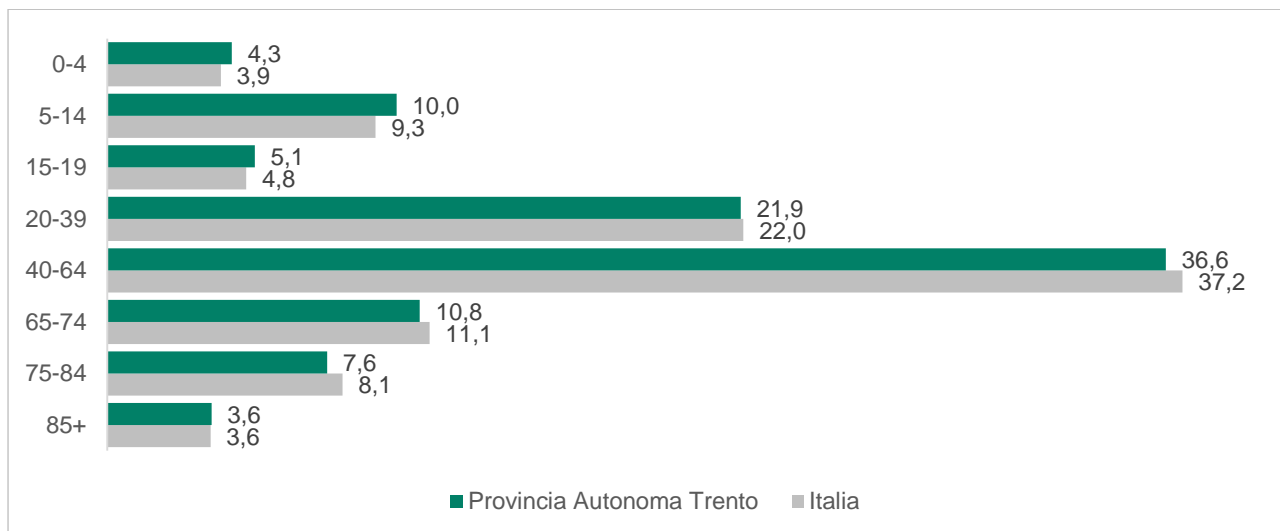
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Provincia Autonoma Trento	541.098	4,3	10,0	5,1	21,9	36,6	10,8	7,6	3,6	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

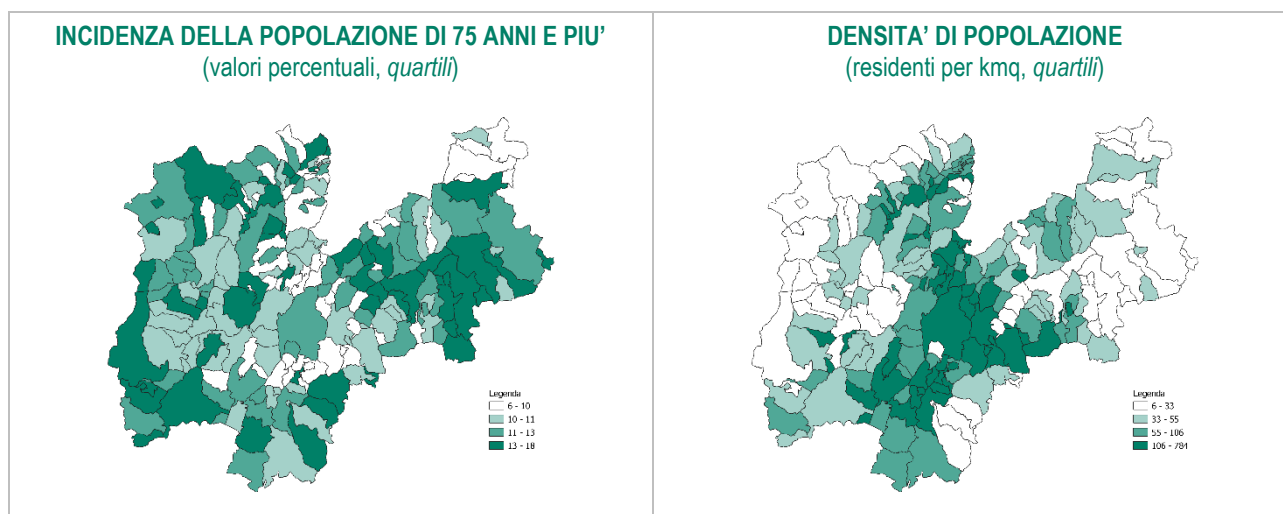
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Provincia Autonoma Trento. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

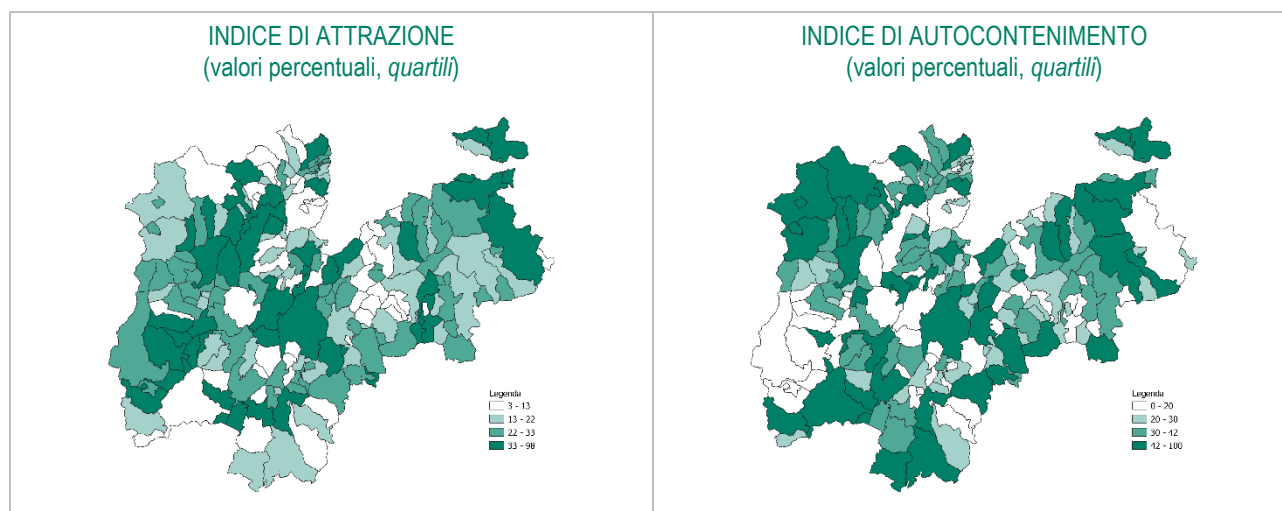
(b) Dati di popolazione provvisori.

Tavola 2. Indicatori di mobilità. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Provincia Autonoma Trento	33,6	50,7
Italia	32,6	51,5

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Provincia Autonoma Trento. Anno 2015



Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Provincia Autonoma Trento	Italia	Provincia Autonoma Trento	Italia
Vanno a piedi	25,7	27,5	10,3	12,0
Usano mezzi di trasporto	74,3	72,5	89,7	88,0
Treno	8,5	6,2	2,4	3,3
Tram, bus	17,8	13,0	5,1	4,9
Metropolitana (c)	1,6	4,1	0,0	3,3
Pullman, corriera	18,7	11,6	2,2	1,6
Pullman aziendale	9,3	3,9	0,0	0,3
Auto privata (come conducente)	5,1	4,7	77,1	69,7
Auto privata (come passeggero)	24,3	36,9	2,6	5,6
Motocicletta, ciclomotore	1,9	1,4	2,9	3,4
Bicicletta	3,9	2,2	3,3	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	57,6	56,6	45,7	35,8
31 minuti e più	16,1	14,6	11,3	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica.

In provincia di Trento nel 2019 vivono 236.620 famiglie (Tavola 4), lo 0,9 per cento del totale nazionale, con un numero medio di componenti uguale a quello italiano (2,3 componenti).

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 poco meno di una famiglia su 3 è composta da persone sole, così come si osserva in Italia. La presenza di persone sole ultrasessantenni, invece, è inferiore alla media nazionale (16,2 contro 17,8 per cento). Le famiglie composte da un solo genitore con uno o più figli sono l'8,1 per cento (9,9 per cento in Italia). Le coppie nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale: circa il 33 per cento ha figli conviventi, come in Italia, mentre l'incidenza delle coppie senza figli conviventi (22,9 per cento) è superiore a quella nazionale (20,1 per cento).

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), nel 2018 in provincia di Trento gli iscritti al sistema di istruzione sono 80.510, i più piccoli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria rappresentano insieme oltre la metà del totale (52,5 per cento).

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti (a) al 31 dicembre (b). Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Provincia Autonoma Trento	236.620	2,3
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

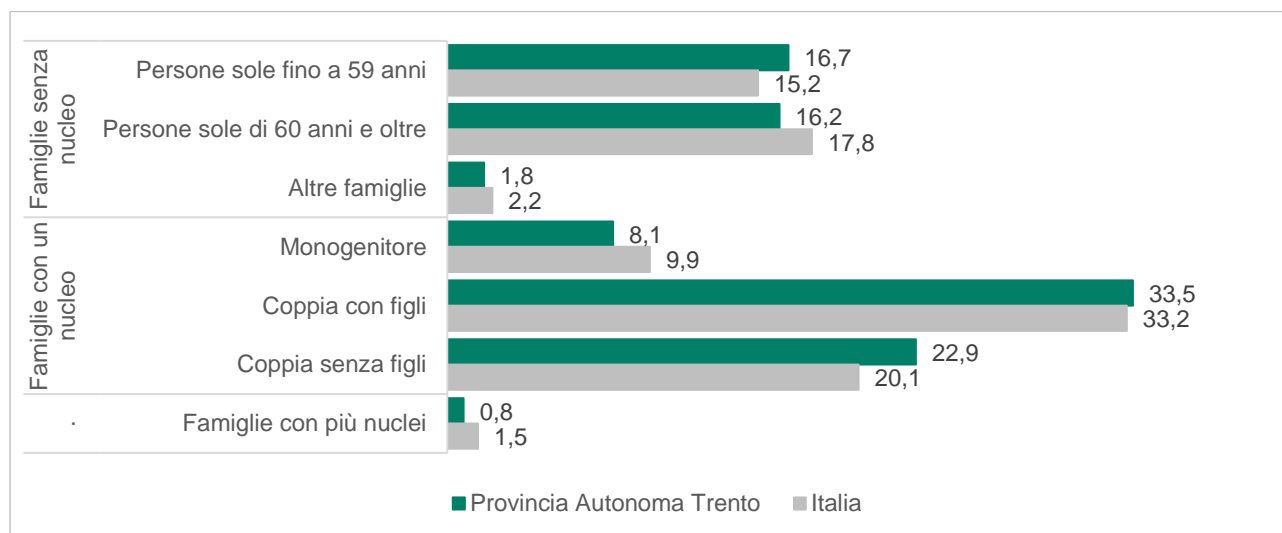
(b) Dati provvisori.

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Provincia Autonoma Trento e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)

	Provincia Autonoma Trento	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	32,8	33,0
Due componenti	28,5	27,1
Tre componenti	17,3	19,5
Quattro componenti	15,9	15,1
Cinque o più componenti	5,5	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	34,6	35,2
Persone sole fino a 59 anni	16,7	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	16,2	17,8
Altre famiglie	1,8	2,2
Famiglie con un solo nucleo	64,5	63,2
Monogenitore	8,1	9,9
Coppia con figli	33,5	33,2
Coppia senza figli	22,9	20,1
Famiglie con più nuclei	0,8	1,5
Totale	99,9	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Provincia Autonoma Trento e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



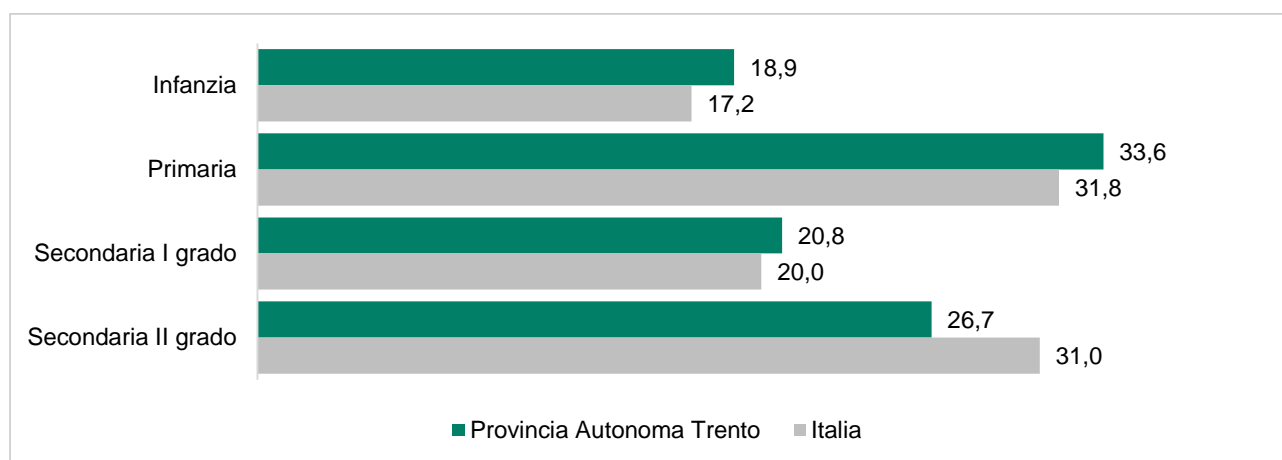
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico. Provincia Autonoma Trento. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Provincia Autonoma Trento	80.510	15.223	27.012	16.750	21.525
% su Italia	0,9	1,0	1,0	1,0	0,8

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6). A questo riguardo emerge un forte divario tra la situazione locale e quella italiana. In provincia di Trento, infatti, le famiglie che nel 2019 non accedono ad Internet da casa rappresentano una quota (17,7 per cento) nettamente inferiore a quella italiana (23,9 per cento). Un elemento che caratterizza la provincia è la quota molto elevata di famiglie non utilizzatrici che ritiene l'accesso ad Internet non utile e/o non interessante (42,2 contro il 25,5 per cento in Italia).

Tra gli utilizzatori di Internet si osserva un differenziale a favore della provincia rispetto al dato nazionale per la connessione sia a banda larga fissa (59,3 contro 54,3 per cento) sia a banda larga mobile (40,3 contro 33,7).

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 76,4 per cento, una quota sensibilmente superiore alla media nazionale (70,4 per cento). Anche per la frequenza di utilizzo il dato provinciale prevale su quello italiano: il 58,9 per cento utilizza Internet tutti i giorni contro il 54,7 per cento.

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

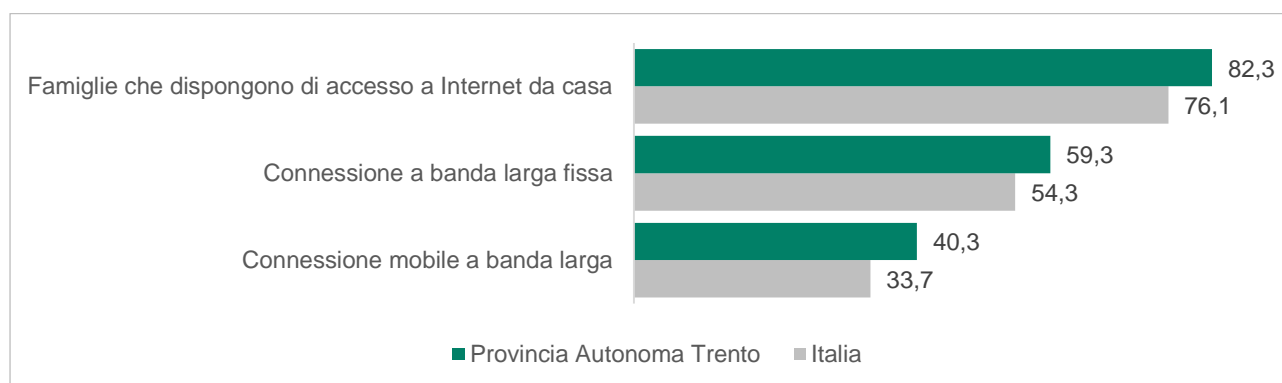
	Provincia Autonoma Trento	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	82,3	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	81,2	74,7
Connessione a banda larga fissa	59,3	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	40,3	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	2,5	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	17,7	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	5,3	9,2
Internet non è utile, non è interessante	42,2	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	1,0	7,2
Alto costo del collegamento	4,8	9,3
Nessuno sa usare Internet	57,0	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	3,7	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	1,6	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

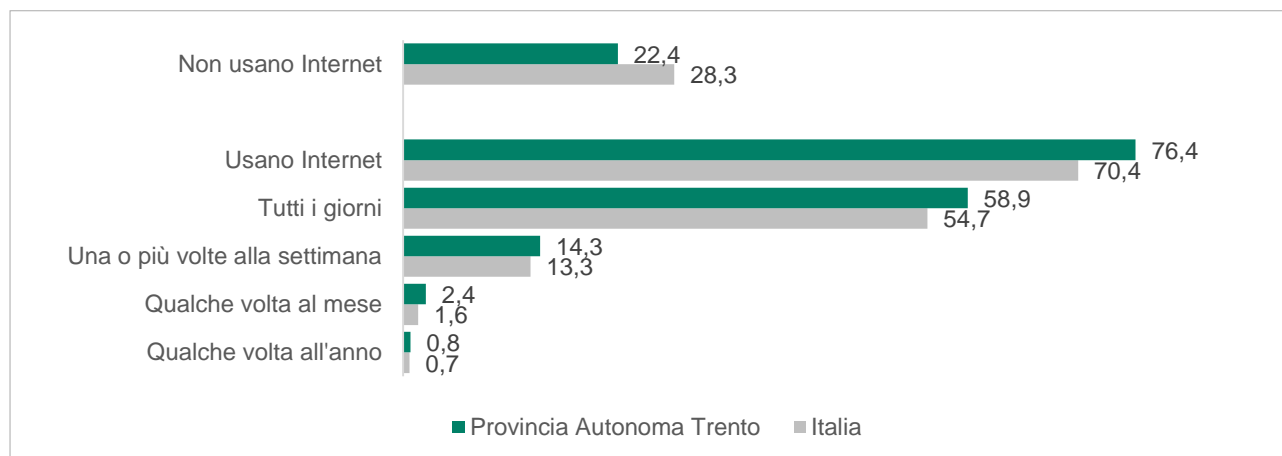
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

	Provincia Autonoma Trento	Italia
Non usano Internet	22,4	28,3
Usano Internet	76,4	70,4
Tutti i giorni	58,9	54,7
Una o più volte alla settimana	14,3	13,3
Qualche volta al mese	2,4	1,6
Qualche volta all'anno	0,8	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di fragilità economica.

In provincia di Trento (anno 2018) gli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono decisamente più bassi rispetto a quelli nazionali. L'incidenza della povertà relativa familiare nella provincia è dell'8 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è anch'essa molto inferiore rispetto al totale del Paese (9,6 contro 15 per cento).

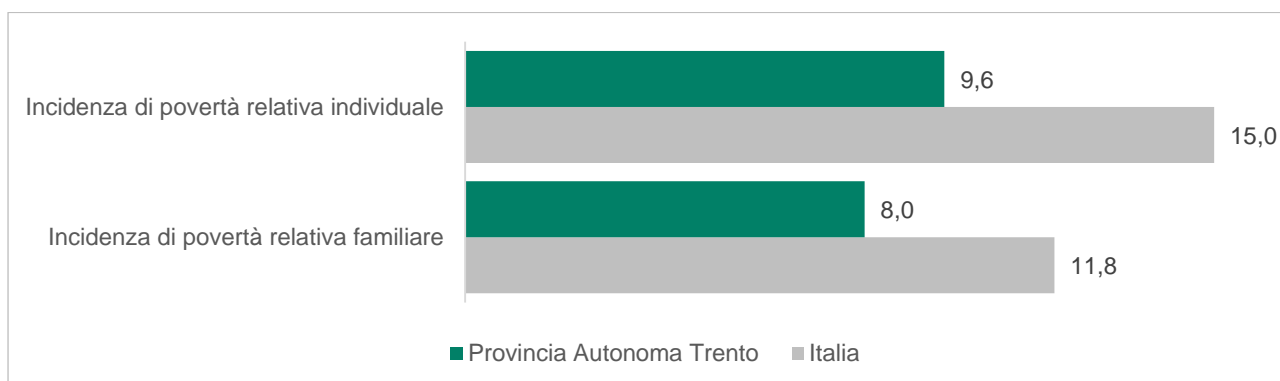
Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), che è rappresentata dal lavoro dipendente in una percentuale più alta di casi (48,4 contro 45,1 per cento). Inoltre, nelle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) si registra una quota significativamente più alta di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (43,3 contro 34,6 per cento).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2018
(valori percentuali)

Indicatore	Provincia Autonoma Trento	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	9,6	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	8,0	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2018
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

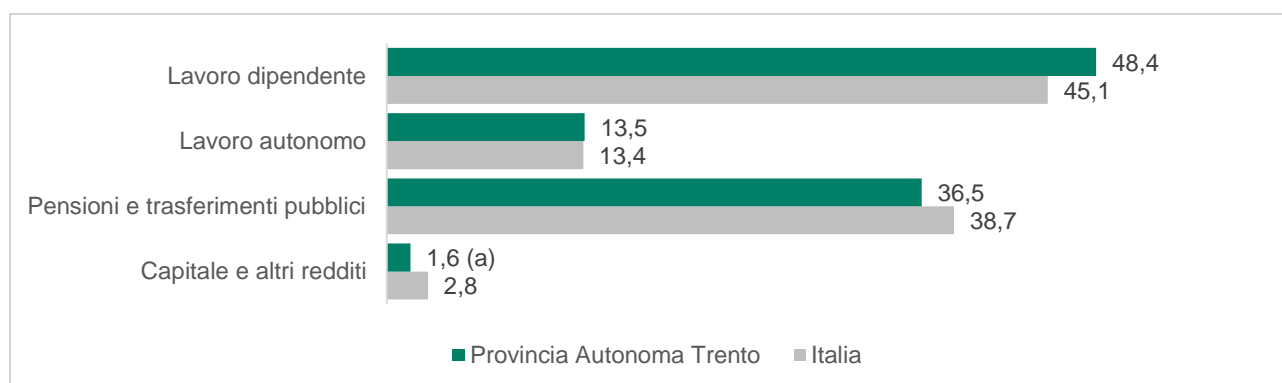
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Provincia Autonoma Trento	Italia
Lavoro dipendente	48,4	45,1
Lavoro autonomo	13,5	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	36,5	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,6	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo, ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Provincia Autonoma Trento	Italia	Provincia Autonoma Trento	Italia
Totale famiglie	169	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	73	6.515	43,3	34,6
Un componente occupato	76	8.876	45,1	47,1
Senza occupati	20	3.464	11,6	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	153	16.368	90,7	86,8
Nessun componente	16	2.486	9,3	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura delle imprese permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA sulla struttura della popolazione delle imprese, e la sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, sia da fonti statistiche.

In provincia di Trento nel 2017 (Tavola 12) hanno sede 40.734 imprese, pari allo 0,9 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 170.784 addetti, l'1 per cento del totale del Paese.

Nella provincia l'attività manifatturiera, con le sue 3.128 imprese, rappresenta il 7,7 per cento del totale delle imprese, un punto percentuale in meno rispetto al dato nazionale; nel settore è occupato il 17,6 per cento degli addetti mentre in Italia lo è uno su cinque (21,6 per cento). Le 7.835 imprese del commercio, con un'incidenza pari al 19,2 per cento, raccolgono una quota di addetti (17,7 per cento) inferiore a quella nazionale (20 per cento).

La dimensione media delle imprese (Figura 10) è maggiore (4,2 addetti) di quella nazionale (3,9 addetti). Le imprese con la dimensione più ampia (16,3 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra in Italia dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra il valore minimo di 1,3 addetti nel settore L (Attività immobiliari) e il valore di 10,3 addetti nel settore N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese). Si riscontra, inoltre, un divario importante nella dimensione media del settore estrattivo, pari a 5,8 nella provincia e a 14,7 in Italia.

Viene inoltre analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali in periodi di crisi economica. Nel 2017 le imprese che operano in provincia di Trento hanno attivi 2.162 lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Più di un quarto di questi è concentrato nel settore manifatturiero e nel commercio. Rappresentano nel complesso l'1,3 per cento del totale degli addetti, quota che nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata raggiunge il 5,7 per cento.

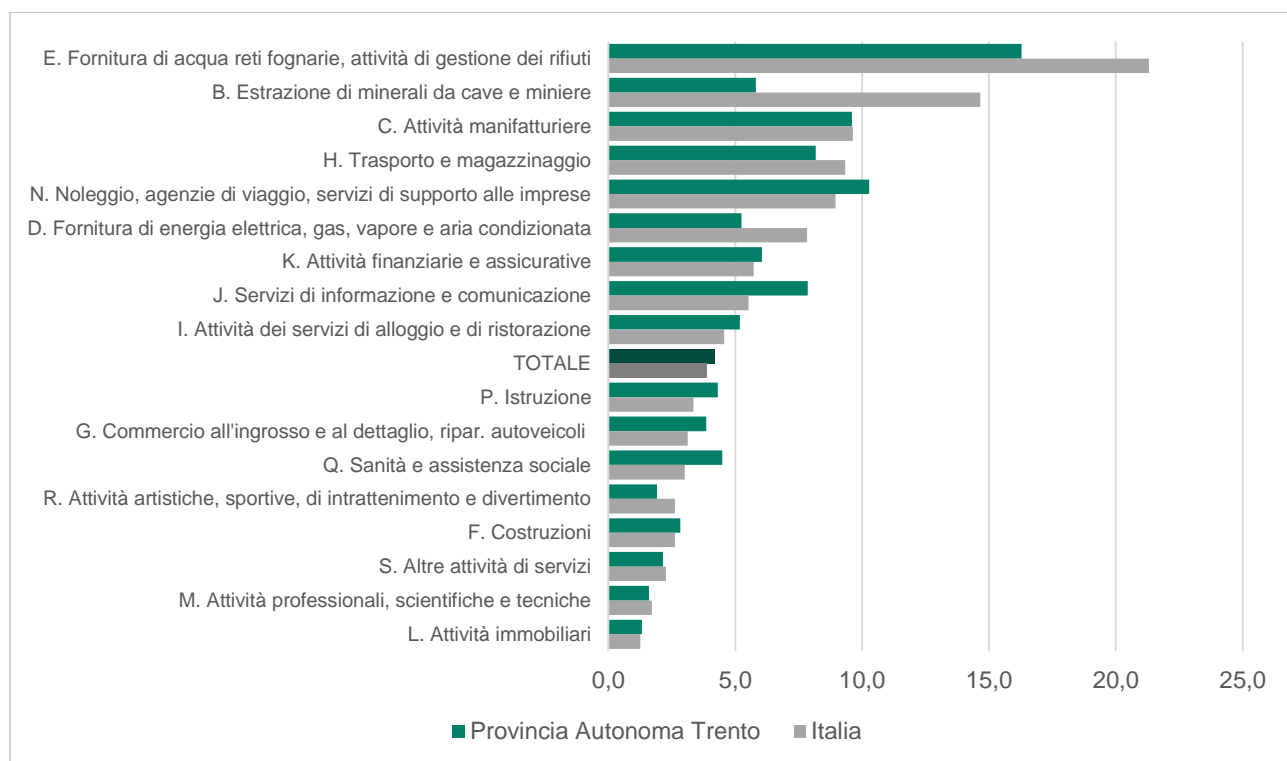
I lavoratori temporanei sono in tutto 2.231, di cui quasi i 2/3 sono collocati nelle attività manifatturiere. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio provinciale dei lavoratori temporanei non si discosta da quello dei lavoratori esterni (1,3 per cento).

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Provincia Autonoma Trento	Italia	Provincia Autonoma Trento	Italia	Provincia Autonoma Trento	Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	69	2.062	401	30.226	5,8	14,7
C: attività manifatturiere	3.128	382.298	30.021	3.684.581	9,6	9,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	296	11.271	1.553	88.222	5,2	7,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	103	9.242	1.678	196.969	16,3	21,3
F: costruzioni	6.023	500.672	17.053	1.309.650	2,8	2,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	7.835	1.093.664	30.217	3.414.644	3,9	3,1
H: trasporto e magazzinaggio	1.122	122.325	9.173	1.142.144	8,2	9,3
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.553	328.057	23.582	1.497.423	5,2	4,6
J: servizi di informazione e comunicazione	1.085	103.079	8.522	569.093	7,9	5,5
K: attività finanziarie e assicurative	823	99.163	4.980	567.106	6,1	5,7
L: attività immobiliari	2.563	238.457	3.383	299.881	1,3	1,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	6.714	748.656	10.771	1.280.024	1,6	1,7
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.158	145.347	11.901	1.302.186	10,3	9,0
P: istruzione	538	32.857	2.318	110.196	4,3	3,4
Q: sanità e assistenza sociale	2.235	299.738	10.025	904.214	4,5	3,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	647	71.077	1.237	186.315	1,9	2,6
S: altre attività di servizi	1.842	209.658	3.971	476.606	2,2	2,3
Totale	40.734	4.397.623	170.784	17.059.480	4,2	3,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Provincia Autonoma Trento. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI (a)	
	Provincia Autonoma Trento	% su addetti	Provincia Autonoma Trento	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	12	3,0
C. Attività manifatturiere	298	1,0	1.446	4,8
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	89	5,7	21	1,3
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53	3,1	68	4,0
F. Costruzioni	109	0,6	74	0,4
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	280	0,9	267	0,9
H. Trasporto e magazzinaggio	108	1,2	42	0,5
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	75	0,3	36	0,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	155	1,8	26	0,3
K. Attività finanziarie e assicurative	171	3,4	20	0,4
L. Attività immobiliari	67	2,0	1	0,0
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	213	2,0	26	0,2
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	204	1,7	99	0,8
P. Istruzione	72	3,1	6	0,3
Q. Sanità e assistenza sociale	191	1,9	76	0,8
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	28	2,3	0	0,0
S. Altre attività di servizi	38	1,0	23	0,6
Totale	2.162	1,3	2.231	1,3

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha portato il governo ad emanare una serie di misure restrittive per la circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali con il DPCM 11 marzo 2020 e il DM Mise 25 marzo 2020 (*lockdown*).

I dati 2017 del Registro delle unità locali appartenenti alle imprese attive italiane dei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale¹) consentono di definire il peso delle attività sospese a seguito del *lockdown* e di quelle attive per i servizi essenziali.

Nella provincia di Trento circa la metà delle unità locali (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (50,5 per cento), un'incidenza leggermente inferiore a quella nazionale (51,8 per cento). Per gli altri parametri presi in considerazione, invece, il dato provinciale si colloca sempre al di sopra di quello italiano. Gli scostamenti maggiori in termini d'incidenza si riscontrano nel numero di dipendenti (64,5 contro 58,5 per cento) e nel fatturato (61,7 contro 57,2 per cento).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

¹ I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

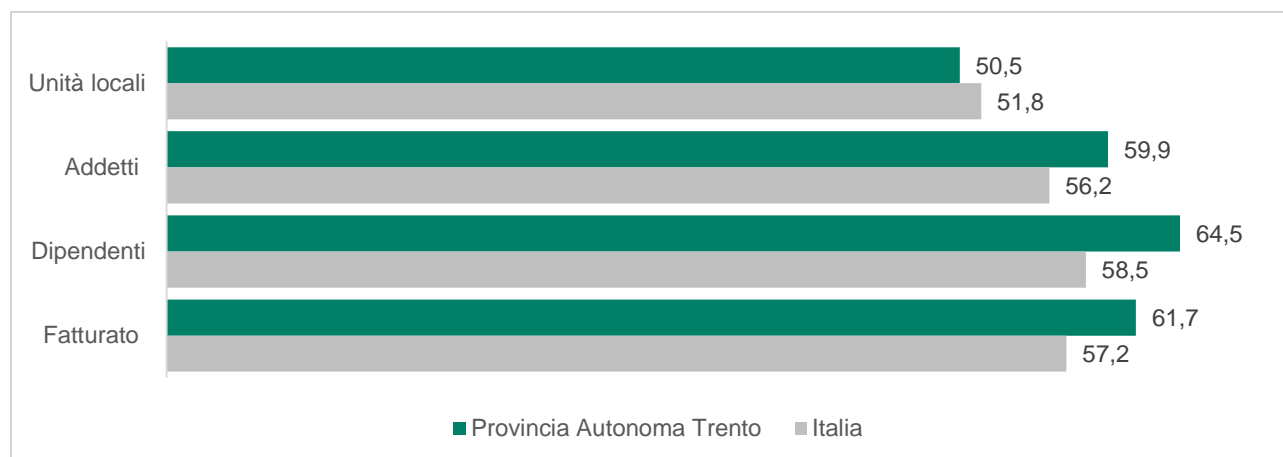
Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” e “sospesi” (a) dell’industria e dei servizi. Provincia Autonoma Trento. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Provincia Autonoma Trento	% su Italia
SETTORI ATTIVI		
Unità locali	22.559	0,9
Addetti (in migliaia)	103	1,1
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	78	1,1
Fatturato (in milioni)	18.134	1,0
SETTORI SOSPESI		
Unità locali	22.154	1,0
Addetti (in migliaia)	69	0,9
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	43	0,9
Fatturato (in milioni)	11.275	0,9

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

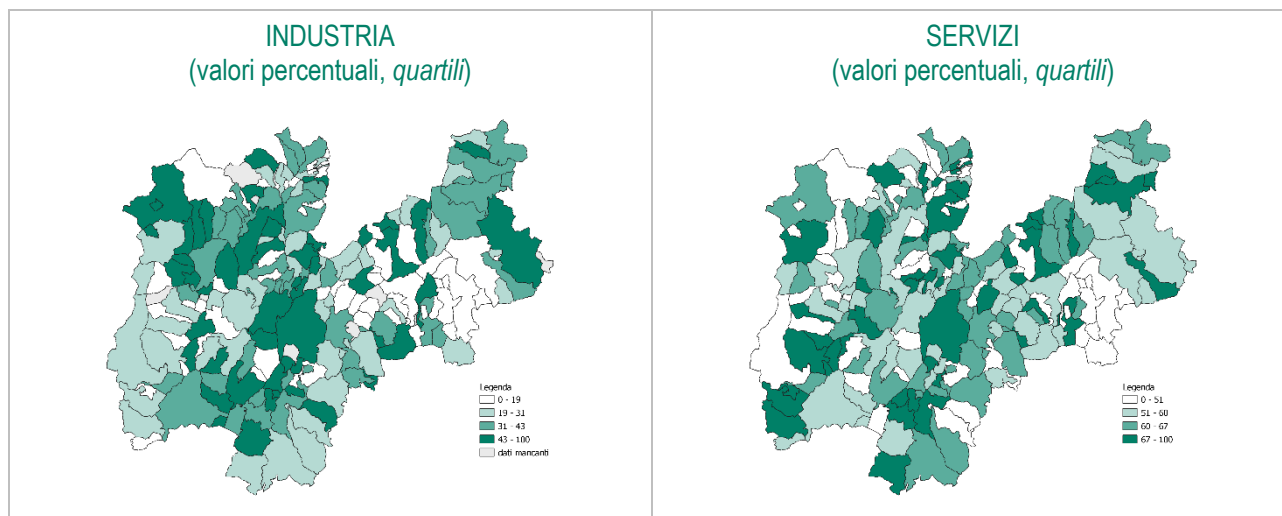
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Provincia Autonoma Trento. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l'industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria² della provincia di Trento ammonta a 1.023 milioni di euro (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento del livello di spesa sanitaria mostra un calo significativo nel periodo 2016-2017 (-13,6%), a cui fa seguito nel biennio successivo 2017-2018 un lieve rialzo (+2,5%) non sufficiente, tuttavia, a ritornare al livello iniziale di spesa del 2016 (1.155 milioni di euro). Anche il finanziamento pro capite segue un andamento simile attestandosi nel 2018 a 1.892 euro, 21 euro in meno rispetto alla media nazionale.

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in provincia di Trento sono 90, lo 0,8 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). Nel periodo 2010-2018 il numero di posti letto riferibili a queste tipologie subisce solo variazioni di modesta entità. In Italia, invece, il trend è decisamente decrescente. Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, si osserva che poco più di un terzo dei posti letto (35,6 per cento) è dedicato alla Terapia intensiva, una quota analoga alla Pneumologia e la restante parte (28,9 per cento) alle Malattie infettive e tropicali. Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale emerge una un'incidenza sensibilmente inferiore di posti letto per la Terapia intensiva (-9 punti percentuali).

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è di 7.977 unità, di cui circa il 40 per cento (3.008) è rappresentato da personale infermieristico ed il 13 per cento (1.066) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta l'1,3 per cento del totale nazionale. In particolare, si registrano 148 dipendenti del SSN ogni 10mila residenti, un valore nettamente superiore a quello medio nazionale (100). Questo risultato si riflette positivamente anche sulla dotazione di personale medico e, soprattutto, infermieristico che per le due categorie è pari rispettivamente a 20 e 56 ogni 10mila residenti, tasso superiore al dato italiano di tre punti per i medici e di 14 punti ogni 10mila residenti per gli infermieri. Nel periodo 2010-2017, inoltre, a livello territoriale si osserva una dinamica opposta per queste due categorie di personale. Infatti, in provincia di Trento cresce in misura significativa la dotazione sia di medici (+11,3 per cento) che di infermieri (+4,1 per cento) mentre in Italia il personale medico si riduce sensibilmente (-6 per cento) così come quello infermieristico (-4 per cento).

Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, la provincia di Trento dispone di 6,5 Medici di Medicina Generale (MMG) e 2,5 Medici di continuità assistenziale ogni 10mila residenti. A questi si aggiungono 9,4 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10mila residenti con meno di 15 anni. Nel complesso, si tratta di valori in linea con quelli nazionali.

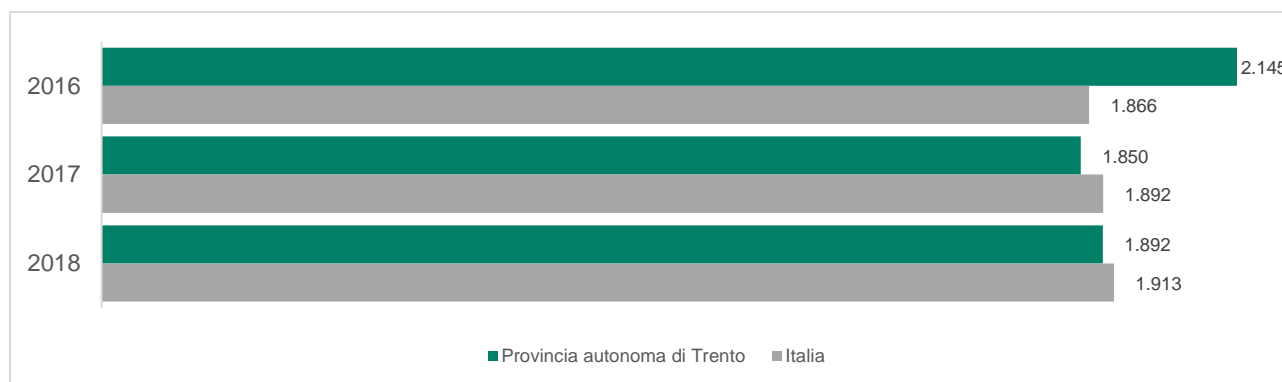
² Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anni 2016-2018

Anni	Provincia Autonoma Trento (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Provincia Autonoma Trento	Italia
2016	1.155	2.145	1.866
2017	998	1.850	1.892
2018	1.023	1.892	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Trento e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



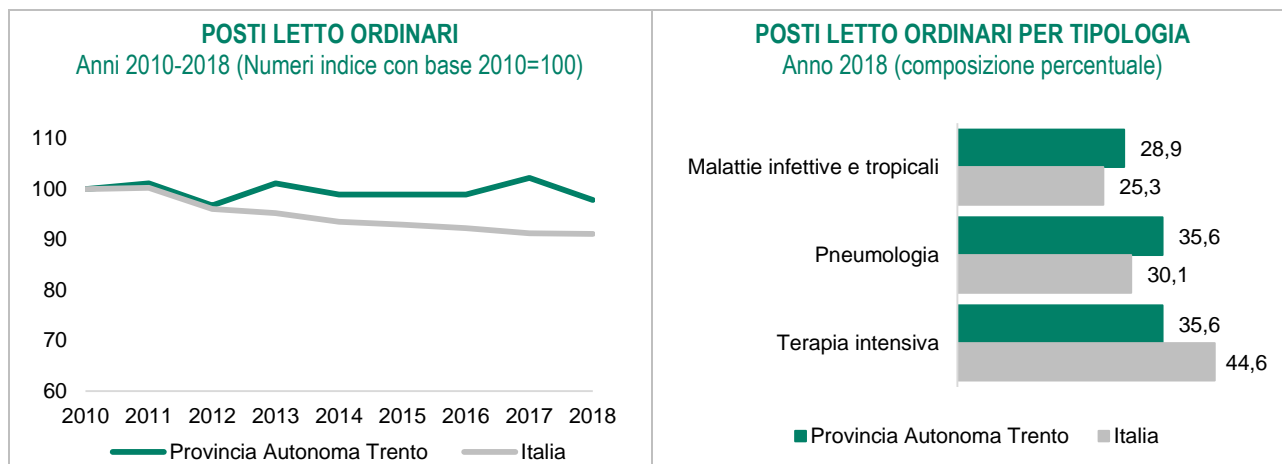
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Provincia Autonoma Trento. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

Anni	Provincia Autonoma Trento	% su Italia
2010	92	0,7
2011	93	0,7
2012	89	0,7
2013	93	0,8
2014	91	0,7
2015	91	0,8
2016	91	0,8
2017	94	0,8
2018	90	0,8
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	26	0,9
Pneumologia	32	0,9
Terapia intensiva	32	0,6

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Provincia Autonoma Trento e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

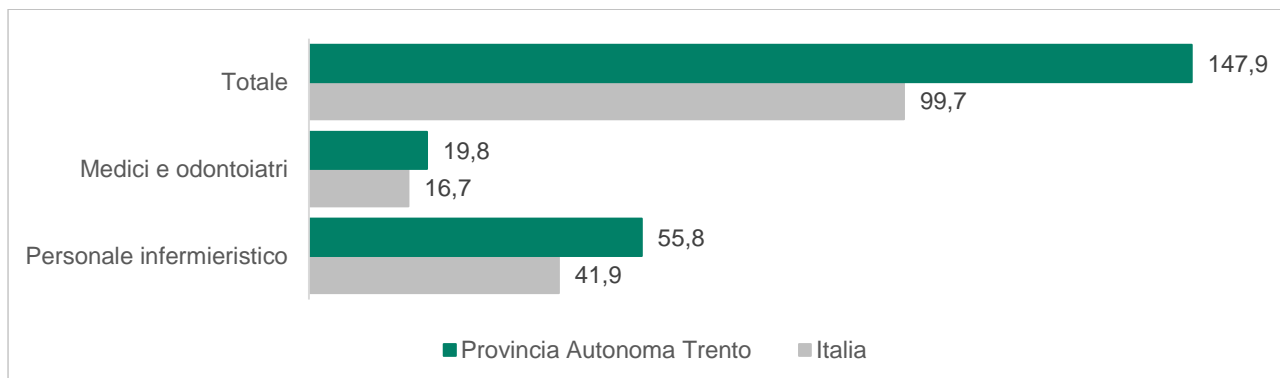
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017

Ruolo	Provincia Autonoma Trento	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	7.977	(a) 1,3
di cui:		
Medici e odontoiatri	1.066	(a) 1,1
Personale infermieristico	3.008	(a) 1,2
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	147,9	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	19,8	16,7
Personale infermieristico	55,8	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	6,1	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	11,3	-6,0
Personale infermieristico	4,1	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2018

Indicatore	Provincia Autonoma Trento	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	6,5	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	2,5	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	9,4	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

In provincia di Trento i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 306, pari al 2,4 per cento del dato nazionale (Tavola 19). Essi costituiscono un'offerta più che doppia rispetto a quella nazionale, con 5,7 presidi ogni 10mila residenti. Un divario analogo si riscontra nella disponibilità di posti letto, pari a 139,1 per 10mila residenti contro i 68,2 nazionali. Quasi i 3/4 dei 7.490 posti letto è destinata alle persone con 65 anni e più (461 per 10mila residenti della stessa fascia d'età).

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Provincia Autonoma Trento	% su Italia	Provincia Autonoma Trento	Italia
Presidi residenziali	306	2,4	5,7	2,1
Posti letto operativi	7.490	1,8	139,1	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	5.319	1,8	461,0	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

Questo dato è confermato anche in provincia di Trento che, nel 2017, conta 155 unità e 845 dipendenti operanti nella Sanità e oltre 500 nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione circa 5mila unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità operante nella provincia rappresenta in termini di unità l'1,3 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti lo 0,5 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale l'incidenza provinciale è pari all'1,6 per cento sia per le unità istituzionali che per il personale dipendente.

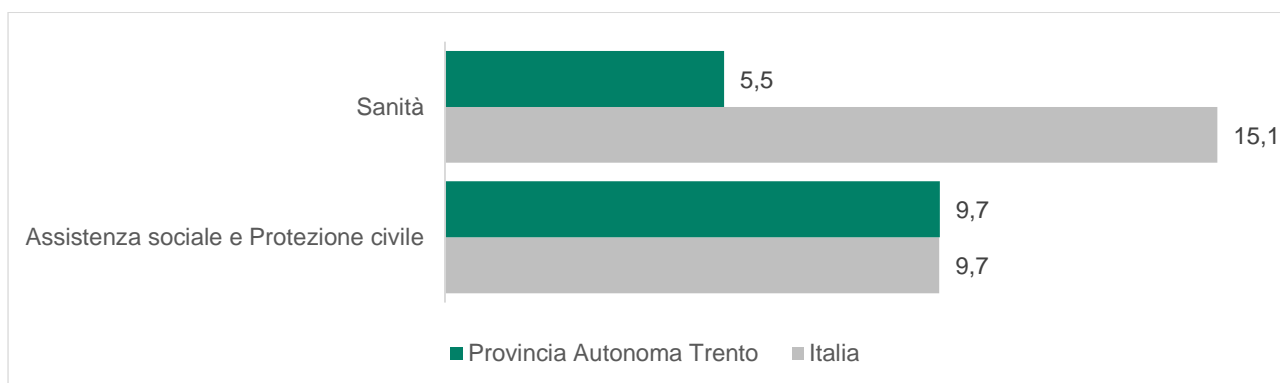
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia una forte differenza strutturale nel settore della Sanità fra provincia e Italia (Figura 16). In provincia di Trento, infatti, ciascuna istituzione dispone in media di un terzo dei dipendenti rispetto all'Italia (5,5 contro 15,1).

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Provincia Autonoma Trento	% su Italia	Provincia Autonoma Trento	% su Italia
Istituzioni	155	1,3	518	1,6
Dipendenti	845	0,5	5.006	1,6

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Provincia Autonoma Trento e Italia. Anno 2017



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Ateco	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
Densità abitativa	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
Famiglie	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice di attrazione	$\frac{\text{Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro}}{\text{Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel territorio}} * 100.$
Indice di autocontenimento	$\frac{\text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}}{\text{Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}} * 100.$
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

<p>Lavoratore esterno (nelle imprese)</p>	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals). Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
<p>Lavoratore temporaneo (ex interinale)</p>	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
<p>Nucleo familiare</p>	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
<p>Pensioni e trasferimenti pubblici</p>	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
<p>Popolazione residente</p>	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
<p>Povertà relativa</p>	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle</p>

	economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.
Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario	Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.